Casi confermati (al 11.03) TOTALE REGIONE VENETO 1023 284 Padova -179 Vene 5 Casi collegati alla Lombardia 35 Assegnazione epidemiologica in corso

deceduti M dimessi HH ricoverati C	azienti Sars- cov-2 in area non critica	Pazienti in terapia intensiva
Strutture di ricovero		
Azienda Ospedale Università Padova	42	18
Azienda Ospedaliera Univ. Integrata Verona	a 19	7
ULSS1 - Ospedale Belluno	8	
ULSS1 - Ospedale Feltre	1	
ULSS2 - Ospedale Treviso	70	6
ULSS2 - Ospedale Conegliano	4	8
ULSS2 - Ospedale Vittorio Veneto	4	
ULSS2 - Ospedale Castelfranco	5	
ULSS3 - Ospedale Mestre	19	15
ULSS3 - Ospedale Venezia	8	3
ULSS3 - Ospedale Mirano	5	5
ULSS3 - Ospedale Dolo	2	
ULSS3 - Ospedale Chioggia	1	
ULSS3 - Ospedale Jesolo	1	
ULSS5 - Ospedale Rovigo	4	1
ULSS6 - Ospedale Schiavonia	21	4
ULSS6 - Ospedale Piove di Sacco	4	1
ULSS6 - Ospedale Cittadella	4	
ULSS7 - Ospedale Santorso	6	
ULSS7 - Ospedale Bassano	2	1
ULSS8 - Ospedale Vicenza	10	8
ULSS8 - Ospedale Arzignano	1	
ULSS9 - Ospedale Legnago	5	3
ULSS9 - Ospedale di Villafranca	3	
Ospedale Sacro Cuore Don Calabria	13	1
Tot. Regione Veneto	262	81

Brugnaro:

la gestione

centralizzata»

VENEZIA «Sono sempre stato e resto filogovernativo e quindi sono d'accordo che l'attuale

situazione di crisi legata all'emergenza Coronavirus sia gestita in maniera centra-

lizzata». Così il sindaco di Ve nezia, Luigi Brugnaro in vi-deo-conferenza ai i sindaci

delle altre città metropolitane d'Italia, organizzata dal presi-dente Anci, Antonio De Ca-ro.«In primis - ha aggiunto dobbiamo fare in modo di

pensare a dare risposte chia-re e concrete per gestire l'aspetto sanitario. Dobbiamo

lavorare uniti e il sistema ospedaliero del Paese deve rispondere compatto tanto che.

se dovesse essere necessario, lanceremo delle sottoscrizio-ni, perché possano arrivare alle Regioni del Sud delle ri-

sorse. In questo momento sia-mo tutti in una situazione di

totale emergenza, ma siamo a disposizione per fare in modo che anche negli ospedali del Meridione abbiano tutte le

unità di protezione per affron-

unita di profezione per alfron-tare un virus che ha dimostra-to di camminare veloce». «Tutto questo, però, - ha rile-vato Brugnaro - non può pre-scindere da un'attenzione particolare alla salvaguardia di tutto il mondo legato

di tutto il mondo legato all'economia e al lavoro». Brugnaro ha tra l'altro in-

formato i colleghi di aver «for-malizzato al Governo, per il tramite del Prefetto di Vene-

zia, una serie di manovre che

noi riteniamo importanti, co-me l'ampliamento dei provve-dimenti già presi per le zone rosse a tutta l'Italia».

«Bene

I SINDACI

persona. «Sarà un isolamento di massa, il che vuol dire che le per-sone resteranno a casa, poi fare-mo la sorveglianza telefonica».

RESPONSABILITÀ

Un appello ai cittadini è arriva-to anche dal presidente della Pro-vincia di Bolzano, Arno Kompa-tscher: «Comportatevi in modo responsabile. Rispettate le prescrizioni delle autorità e i consi-gli degli esperti. Chi non le rispetta fa un danno a tutta la nostra Alda Vanzan

IN ARRIVO ULTERIORI RESTRIZIONI: IN QUARANTENA TUTTI I "CONTATTI" DI CHI SARÀ TROVATO POSITIVO AL TAMPONE

denziando un crollo della posi-

tività dal 3% allo 0,05%? «Esatto. Il paesino padovano non è un modello di popolazionon e un moderno di popolazio-ne, ma un piccolo cluster che me-rita comunque di essere studia-to, in rapporto al controllo della diffusione, alle caratteristiche della trasmissione in famiglia, ai fattori di rischio, alla durata di vita del virus e al tempo di secre-zione delle mucose nasali. In-somma è un caso interessante per tanti parametri, ma non co-me modello predittivo».

Condivide dunque l'idea della stretta sulle chiusure? «Assolutamente sì. La gente è in

"Assolutamente si. La gente e in preda alla confusione: prima tieni aperto, poi chiudi un po' qua ma non là, poi chiudi questo ma
non quello, poi un altro po' ancora... Il problema è che qui non ci sono i mezzi per fare i dovuti controlli: l'altro ieri per lavoro sono andato da Treviso a Padova e non mi ha fermato nessuno...

Angela Pederiva

Italia, 2.000 malati al giorno Veneto, i morti salgono a 30

▶Nel totale dei contagi ci sono i 600 casi ▶In tutto il Paese i decessi saliti a 827 lombardi che non erano stati registrati

Prima vittima all'ospedale di Vicenza

IL QUADRO

VENEZIA Nel giorno in cui l'Orga-nizzazione mondiale della sanità dichiara la pandemia, l'Italia conta i morti: 827 le vittime a causa del Covid-19, mentre i concausa del Lovid-19, mentre i con-tagi sono saliti a quota 10.590. Duemila malati in più in un solo giorno, ma inclusi i 600 che la Lombardia non aveva comuni-cato martedi per un ritardo nei risultati dei test.

I numeri forniti dal capo di-partimento della Protezione civile, Angelo Borrelli, nel corso del bollettino delle 18 sulla diffusione del coronavirus in Italia. dimostrano che la situazione è seria: a ieri erano 10.590 i malati, più della metà in Lombardia ti, più della metà in Lombardia che ha anche il più alto numero di ricoverati in terapia intensi-va, 560 su un totale di 1.028. Ei morti sono arrivati a 827 (di cui 617 in Lombardia), altri 196 in 24 ore. I guariti, invece, sono meno del 10% del totale dei con-tagiati: 1.045 su 12.462.

«Abbiamo dei numeri che fanno sì che i dati possano apparire come un numero elevato, ma in realtà la crescita odierna è nel trend dei giorni scorsi», ha detto Borrelli spiegando il per-ché di una crescita che, finora, non si era mai registrata. Che però si sia ancora ben lontani dal picco l'ha confermato il direttore del Dipartimento Malattie infettive dell'Iss Giovanni Rezza: «I prossimi 14 giorni saranno cruciali per capire l'andamento dei casi di contagio. Gli effetti delle misure restrittive non si vedranno entro questa settimana, anche per quanto successo nei giorni scorsi con i massicci spostamenti da Mila-no. Per questa settimana mi aspetto un aumento dei casi e non un calo»

Ai cittadini che chiedono ancora come comportarsi nel quo-tidiano, Borrelli ha ribadito che il consiglio è sempre lo stesso: «Uscire per lo stretto necessario e indispensabile». Tra l'altro, anche chi si muove a piedi «deve portare l'autocertificazione».



PADOVA Una delle tende attrezzate davanti all'ospedale di Schiavonia

IN VENETO

In Veneto le persone malate di coronavirus, stando al bollet-tino diffuso ieri sera, sono 1.011. Un miglioramento rispetto ai dati del mattino, quando i casi positivi erano 1.023 perché nel conteggio vanno inserite anche persone guarite, 38 in tutto. i pazienti ricoverati in area non critica sono 262 (+58), quelli in Terapia intensiva sono 81 (+13) di cui 18 all'Azienda ospe-daliera di Padova e 15 all'ospedale All'Angelo a Mestre.

Trenta invece i decessi, tre in più rispetto a martedì. Tra que-

I GUARITI SONO MENO DEL 10 PER CENTO **DEI CONTAGIATI:** APPENA 1.045 SU 12.462

Solidarietà

Un conto corrente per gli aiuti in Veneto

ENEZIA «Stanno affluendo, con la consueta generosità e senso di solidarietà dei veneti, tante offerte di sostegno al sistema onerte di sostegno di sistema sanitario impegnato nell'immane sforzo di fronteggiare il coronavirus. Questo è grande segnale di una comunità coesa: anche questa volta, quando il gioco si fa duro, tutti scendiamo in campo». Lo dice, con «profonda gratitudine», il governatore Luca Zaia, annunciando l'attivazione di un conto corrente della Regione: IBAN IT 71 V 02008 02017 000105889030; causale: Sostegno Emergenza Coronavirus, intestato a Regione del Veneto.

sti Egidio Toniolo, un anziano di 93 anni di Sant'Anna Morosi-na di San Giorgio in Bosco, in provincia di Padova: faceva l'im-prenditore agricolo e non soffri-va di particolari patologie. Il va di particolari patologie. Il contagio è avvenuto in un bar di Villa del Conte dove l'uomo era solito andare per giocare a carte con gli amici e dove ci sono stati in totale cinque contagiati da un uomo che era andato a prendere il vino a Vo.

re ilvino a Vo'.

Nel Trevigiano è morto Ampelio Simioni, 86 anni, di Ponzano. L'uomo era stato bene fino
al venerdi di due settimane fa.
Dopo essere stato dal dentista,
in farmacia e in posta, la sera ha
iniziato ad avere della tosse.
Martadi della escrea, esttimane Martedi della scorsa settimana il ricovero, ieri il decesso. Aveva lavorato per 23 anni come ope-ratore al Ca' Foncello in Chirur-

gia.

E ieri sera il primo decesso
all'ospedale per coronavirus all'ospedale San Bortolo di Vicenza: si tratta di una donna di 84 anni, che sofdi altre patologie e che è deceduta poco dopo la confer-ma della diagnosi. L'anziana era stata trasferita dall'ospedale di

ASSUNZIONI

Capitolo personale. Le 525 as-sunzioni di varie figure profes-sionali della sanità, già decise sionali della sanità, già decise con procedura d'urgenza dal presidente della Regione Luca Zaia, nella sua veste di soggetto attuatore per il Veneto dell'emergenza coronavirus nazionale, non sono le uniche alle quali la Regione, attraverso la sua Azienda Zero, sta lavorando per frontezione. per fronteggiare le eccezionali necessità di cura e assistenza. Ie-ri Azienda Zero ha emesso un avviso pubblico di manifestazio-ne d'interesse per formare elen-chi di medici disponibili a lavorare nelle aziende sanitarie del-la Regione, con incarichi libero professionali o di collaborazioprotessionali o di collaborazio-ne coordinata e continuativa. Una volta definiti, tali elenchi saranno inoltrati alle Ulss e Aziende ospedaliere, che po-tranno conferire per proprio conto gli incarichi professiona-li.

Alda Vanzan

Medici di base, scatta la controffensiva

►Il piano della Fimmg anti-contagi: denunce, autotassazione e limiti

L'ALLARME

VENEZIA Camici bianchi in prima linea, ma senza adeguate prote-zioni. «Come le reclute mandate avanti a sacrificarsi, per salvare i veterani dietro», dice Domenico Crisarà, segretario regionale della Fimmg, con un'immagine belli-ca che dà il senso della guerra in corso al Coronavirus e dei suoi costi umani fra i medici di medicina generale: in videoconferenza dai rispettivi studi, i referenti delle province venete apprendono con preoccupazione la notizia del ri-covero in Terapia Intensiva a Schiavonia di un collega padova-no. La generale difficoltà di reperimento delle mascherine grava con particolare pesantezza sui dottori di famiglia e della conti-nuità assistenziale, tanto da in-durli a una controffensiva che passa per acquisti, chiusure, so-spensioni e denunce.

I DISPOSITIVI

I medici di base citano i dati dif-fusi dall'Ulss 3 Serenissima, segnalando che le forniture com-plessive si traducono in «2,19 maplessives i daducolo in 42,19 ma-scherine, 0,5 camici e 5,25 paia di guanti per medico al giorno». Troppo poco per una categoria che le direttive ministeriali indi-cano come il primo riferimento per i casi di sospetto contagio. «La situazione potrebbe peggio-rare, le aziende sanitarie devono supportarci», lamenta Maurizio Scassola (Venezia). Per questo la Fimmg ha scelto di autotassarsi per un ordine da 298.000 euro che dovrebbe arrivare lunedì («a ciascuno servono almeno una mascherina Ffp2 e dieci chirurgiche al giorno»), cifra che sarà in parte sostenuta dal gruppo Ali.

Gli iscritti all'organizzazione limiteranno poi l'accesso ai loro ambulatori: d'ora in poi solo per il ritiro delle prescrizioni cartacee e per le visite autorizzate al te-lefono. Inoltre stop all'attività di assistenza programmata ai 16.000 pazienti allettati che setti-manalmente vengono monitorati dal medico di famiglia, «fino al ripristinarsi delle condizioni mini-me di sicurezza attiva e passiva». Saranno comunque garantite le acuzie e l'assistenza ai malati ter-minali. «Non possiamo fare altri-menti: siamo diventati dei veicoli di contagio», dicono

UN COLLEGA PADOVANO IN TERAPIA INTENSIVA A SCHIAVONIA «SIAMO IN PRIMA LINEA **CON DUE MASCHERINE** E 0,5 CAMICI AL GIORNO»

Due le denunce già presentate alla Procura di Venezia dall'avvocato Giulia Businaro: contro l'Inail, che ha chiuso le sedi «ri-versando sul servizio sanitario versando sul servizio sanitario nazionale» i propri adempimenti, e contro un'azienda padovana, che pretende dai lavoratori un certificato del curante che ne attesti la guarigione e la negatività al virus «dopo un qualsiasi periodo di malattia». Sottolinea Umberto Rosso (Belluno): «Si moltiplicano richieste ingiustificate di certificazione da parte dei datori di lacazione da parte dei datori di la-voro e pure delle famiglie in vista del ritorno a scuola». Aggiunge Brunello Gorini (Treviso): «Addi-rittura le organizzazioni sindaca-li vorrebbero che certificassimo l'ansia dovuta al Coronavirus per i 1.500 dipendenti di Electrolux». Conclude la Fimmg: «Speriamo che l'unità di crisi della Regione e la Protezione civile ci tengano un po' più in considerazione».